



STAGIONE SINFONICA 2022-2023

in collaborazione con

Opera Music Management

Accordi Musicali International Classical Music Festival

Martedì 11 ottobre, ore 21 – Teatro Goldoni

Concerto inaugurale stagione 2022-2023

QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE

PARK JEE WON *direttore*

Yeol Eum Son *pianoforte*

Orchestra del Teatro Goldoni

Programma

ALEXEY SHOR

Travel Notebook

1. Wayfarer's Prayer
2. La Rambla
3. Addio
4. Luxembourg Garden
5. Rubicon
6. Sorrow
7. Horseman

MODEST MUSORGSKIJ

Quadri di un'esposizione

1. Promenade
2. Lo gnomo
3. Promenade
4. Il vecchio castello
5. Promenade
6. Tuileries
7. Bydlo
8. Promenade
9. Balletto dei pulcini nei loro gusci
10. Samuel Goldenberg e Schmuyle
11. Promenade
12. Limoges
13. Catacombe
14. Baba Jaga
15. La grande porta di Kiev

Alexey Shor – *Travel Notebook*

Comincia con "Travel Notebook", una suite di 7 brani per pianoforte e orchestra, un ciclo dedicato alla scoperta della produzione di Alexey Shor (Kiev, 1970). Realizzata durante i suoi viaggi, l'opera continua una lunga tradizione che risale a secoli addietro, quando molti dei grandi compositori del passato hanno trovato ispirazione per le loro composizioni durante i viaggi. Ad esempio, Liszt scrive i suoi "Années de pèlerinage" dopo aver visitato Svizzera e Italia, Albeniz compone brani per pianoforte ispirandosi a diverse regioni della Spagna, e più recentemente "Des Canyons aux Etoiles" di Messiaen è stato scritto dopo una visita al Great Canyon. L'elenco potrebbe naturalmente continuare all'infinito...

Tipico della musica di Shor, "Travel Notebook" è scritto in uno stile neoclassico, con una forte enfasi sulle melodie e sull'armonia tradizionale. Tutti i pezzi, tranne il primo, sono ispirati dalla visita di luoghi particolari, anche se la musica riflette non solo gli stili musicali caratteristici di quei luoghi ma piuttosto alcune delle impressioni e ispirazioni dell'autore durante i suoi viaggi.

La suite si apre con una lirica "Wayfarer's Prayer" che non è associata a nessun luogo in particolare ma piuttosto evoca vari sentimenti legati al viaggio in generale: tristezza per un luogo che si sta lasciando, eccitazione e speranza, ansia per l'ignoto che ci aspetta...

Il secondo pezzo dal titolo "La Rambla" è ispirato a Barcellona, alla famosa strada nel centro della città catalana. Il poeta spagnolo Federico García Lorca una volta disse che la Rambla era "l'unica strada al mondo che vorrei non finisse mai". La musica riflette l'eccitazione e l'energia del luogo che sarà immediatamente riconoscibile da chiunque abbia mai visitato Barcellona.

"Addio" è stato scritto dopo una visita a Roma ed è un saluto musicale agrodolce che Shor dedica all'antica civiltà romana.

Il "Luxembourg Garden" è un giardino molto famoso e popolare a Parigi, che occupa un posto di rilievo nel romanzo di Victor Hugo *I miserabili*. La musica riflette lo spirito romantico di questo luogo.

Il "Rubicon" (Rubicone) è un fiume poco profondo nell'Italia nord-orientale, appena a sud di Ravenna. Nel 49 a.c. Giulio Cesare guidò un'unica legione sul Rubicone per raggiungere Roma. In tal modo, infranse deliberatamente la legge rendendo inevitabile una guerra civile. Da allora, l'espressione "attraversare il Rubicone" è sopravvissuta per riferirsi a qualsiasi individuo o gruppo che si impegna irrevocabilmente in una linea d'azione rischiosa.

"Sorrow" è stato ispirato da una visita a Venezia, e riflette la profonda tristezza davanti ai panorami di una delle città più belle del mondo che lotta per sopravvivere alle sfide moderne (inquinamento, numero eccessivo di turisti, infrastrutture fatiscenti, costi elevati, ecc...).

Il pezzo conclusivo intitolato "Horseman" è stato scritto dopo una visita alla Royal Ascot Race, ma più che l'aspetto del luogo la musica descrive l'eccitazione, l'energia e trambusto di una corsa di cavalli.

Modest Musorgskij – *Quadri di un'esposizione*

Figlio di un ricco proprietario terriero, Modest Petrovič Musorgskij (Karevo, 21 marzo 1839 – San Pietroburgo, 28 marzo 1881), abbandona ben presto la Scuola di formazione militare dei Cadetti per dedicarsi alla musica. Nel 1861 la rivoluzione che porta in Russia alla liberazione dei servi della gleba, spoglia la famiglia di tutti i propri averi. Ed è così che Musorgskij si trova a condurre un'esistenza modesta, alternando il lavoro precario all'attività musicale. Nel 1880 abbandona ogni attività, trascorrendo gli ultimi mesi di vita in miseria prima di morire, a soli 42 anni, presso l'Ospedale di San Pietroburgo.

Il ciclo "Quadri di un'esposizione" viene composto da Musorgskij nel 1874 per onorare la memoria dell'amico architetto e pittore Viktor Hartmann, morto l'anno precedente.

Composto da dieci pezzi e cinque promenades, è il racconto che il compositore realizza immaginando se stesso come visitatore di una mostra, quando alcuni brevi episodi musicali (Promenade) raccontano i suoi passaggi tra le varie stanze dove sono contenuti i quadri, i cui titoli originali ispirano appunto la relativa composizione. È nella forza musicale descrittiva che Musorgskij realizza un capolavoro, utilizzando gli spunti e le suggestioni iconografiche per creare con forza visionaria quadri musicali che rimandano a temi cari all'autore, come le scene popolari, il mondo della fiaba e dell'infanzia, la rappresentazione del grottesco e del macabro, la sua visione della storia e delle tradizioni russe.

Opera scritta originariamente per pianoforte, i "Quadri di un'esposizione" devono la loro versione orchestrale ad un geniale opera di trascrizione da parte di Maurice Ravel, capace di mantenere intatto lo spirito e l'adesione al pensiero originale di Musorgskij. (Paolo Nosedà)



Park Jee Woon *Direttore*

Dopo essersi laureato alla Kyungpook National University in Corea del sud, suo paese natale, si è laureato al conservatorio di Frosinone in Composizione, direzione d'orchestra e corale. E' Direttore associato dell' Orchestra Teatro Goldoni.

E' stato professore presso l'Accademia Internazionale di Musica di Roma. Ha diretto in Corea, in molti paesi europei e asiatici come Italia, Russia, Repubblica Ceca, Repubblica, Romania, Serbia, Cina.

Il suo repertorio comprende: *Le nozze di Figaro, Così fan tutte, Don Giovanni, Il flauto magico, Il barbiere di Siviglia, L'elisir d'amore, Lucia di Lammermoor, Rigoletto, La traviata, Il trovatore, La bohème, Tosca,*

Madama Butterfly, Gianni Schicchi, Turandot, Cavalleria rusticana.

Ha scritto tre opere liriche, la prima "*Lucky Day*" ha vinto il National Opera Group 2011 ed il Concorso lirico della Daegu Opera House 2013.



Yeol Eum Son, nata a Wonju, Corea del Sud, nel 1986, è una pianista classica sudcoreana pluripremiata, tra cui le medaglie d'argento sia al Concorso Pianistico Internazionale Van Cliburn (2009) ed al Concorso Internazionale Ciaikovskij nel 2011, dove ha anche ricevuto i premi per la migliore esecuzione di un concerto da camera e la migliore esecuzione dell'opera commissionata.

E' famosa per la sua forza esecutiva, la poesia e il suo modo di suonare straordinariamente espressivo. Le sue interpretazioni, il tocco cristallino e le sue performance versatili ed elettrizzanti hanno catturato l'attenzione del pubblico di tutto il mondo. È molto apprezzata come una brillante virtuosa il cui modo di suonare ha un raro equilibrio. Yeol Eum si esibisce in tutto il mondo in recital e solista con orchestre. Appassionato musicista da camera, nel 2018 è stato nominata Direttore Artistico della Musica a Pyeong Chang.

Elogiata per il suo repertorio di concerti ampiamente eclettico e ricco, che va da Bach a Mozart, dal primo romanticismo tedesco e russo a Gershwin,

Szymanowski, Ligeti e Salonen, come solista ha collaborato con importanti ensemble in tutto il mondo come la New York Philharmonic, Mariinsky Theatre Orchestra, Czech Philharmonic, Gürzenich-Orchestre Köln, Konzerthausorchester Berlin, Dresdner Philharmoniker, Deutsche Radio Philharmonie Saarbrücken, Tonkünstler Orchestra at the Grafenegg Festival, Bergen Philharmonic, CBSO, Aurora Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio France, Orchestre de la Suisse Romande, KBS Symphony Orchestra, Moscow Virtuosi, San Pietroburgo, Belgrado, Zagabria, Sofia Philharmonic e RTV Slovenia Symphony Orchestra tra molti altri.



Alexey Shor è un compositore di fama internazionale; nato in Ucraina nel 1970, è immigrato in Israele nel 1991 e ora vive principalmente negli Stati Uniti.

Le sue composizioni sono state eseguite in alcune delle più prestigiose sale da concerto, tra cui Wiener Musikverein, Berlin Philharmonie, Carnegie Hall, Kennedy Center (Washington DC), Great Hall of Moscow Conservatory, Mariinsky Theatre (San Pietroburgo), Kremlin Palace (Mosca), The Concertgebouw (Amsterdam), Gasteig (Monaco di Baviera), Wigmore Hall (Londra), Teatro Argentina (Roma) e molti altri. Concerti con la sua musica sono stati trasmessi su MediciTV, Mezzo ed Euronews. L'Ouverture al suo balletto "Crystal Palace" è stata eseguita alla 40a cerimonia dei Gramophone

Classical Music Awards a Londra. Nel 2018 gli è stata conferita una cattedra onoraria al Komitas State Conservatory di Yerevan. Le partiture di Shor sono pubblicate da Breitkopf & Hartel e P.Jurgenson.

I CD con le sue composizioni sono stati pubblicati da Warner Classics, DECCA, SONY Classics, Delos, Berlin Classics e Melodiya. Vedi qui per i dettagli.

Shor è il compositore in residenza per la Malta Philharmonic Orchestra Academie e l'Armenian State Symphony Orchestra.

Le opere di Shor sono state eseguite da molti solisti e ensemble di fama internazionale, ad esempio (in ordine alfabetico), Behzod Abduraimov, Salvatore Accardo, Anna Aglatova, Boris Allakhverdyan, Boris Andrianov, Nareh Arghamanyan, Alena Baeva, Andrey Baranov, Marc Bouchkov, Guy Braunstein, Shirley Brill, Gautier Capuçon, David Aaron Carpenter, Ray Chen, Stella Chen, Jasmine Choi, Francesca Dego, Sergei Dogadin, Veronika Dzhioeva, Narek Hakhnazaryan, Remi Geniet, Alexander Ghindin, Andrey Gugnin, Andrei Ioniță, Steven Isserlis, Anna Kasyan, Haik Kazazyan, Freddy Kempf, Khachaturian Trio, Vadym Kholodenko, Alexander Kniazev, Evgeny Kissin, Philipp Kopachevsky, Denis Kozukhin, Sergey Krylov, Victor Julien Laferrière, Ji Young Lim, Jan Lisitski, Daniel Lozakovich, Paul Meyer, Shlomo Mintz, Fumiaki Miura, Nikita Mndoyants, Andreas Ottensamer, Duo Paratore, Mikhail Pletnev, Costanza Principe, Alexander Ramm, Vadim Repin, Alexander Romanovsky, Jonathan Roozeman, Gil Shaham, Karen Shahgaldyan, Zia Hyunsu Shin, Yeol Eum Son, Alessandro Taverna, Maxim Vengerov, Trio Wanderer, Ingolf Wunder, Nikolaj Znaider e molti altri. Ha anche conseguito un dottorato di ricerca in matematica.

(Tratto dal sito uff. <https://alexeyshor.com/>)

Biglietti: € 10 (ridotto giovani € 5 per gli under 25 valido in ogni settore).

La biglietteria del Teatro Goldoni (tel. 0586 204290) è aperta il martedì e giovedì ore 10-13, il mercoledì, venerdì e sabato ore 16.30/19.30 ed online su www.goldoniteatro.it e www.ticketone.it

Prossimo concerto al Teatro Goldoni

Sabato 29 ottobre, ore 21 (in abbonamento)

domenica 30 ottobre, ore 21 (fuori abbonamento)

DAL NUOVO MONDO

Orchestra del Teatro Goldoni

A.DVORAK / *Sinfonia n.9 "Dal nuovo mondo"* ed altre opere